



# Marco Ceriani

Sacerdote, uomo pubblico e  
intellettuale

*Il 5 maggio 1995 mancava Don Marco Ceriani.*

*Questa mostra rievocativa vuole essere, oltre che il doveroso omaggio a Don Marco, il tentativo di ricostruire i vari aspetti della sua personalità.*

*Pur non essendo nato a Parabiago, aveva saputo integrarsi perfettamente nel tessuto sociale della cittadina, fino a interpretarne per alcune generazioni l'anima collettiva, non solo nella cura delle anime, ma anche come stimolo o energico supporto alle iniziative pubbliche di interesse sociale, e attento divulgatore della storia locale e dei suoi personaggi più o meno importanti.*



La mostra è stata realizzata dal Museo Carla Musazzi, con la collaborazione della Comunità pastorale S. Ambrogio di Parabiago e dell'Ecomuseo del Paesaggio.

Oltre ai numerosi scritti del protagonista, sono stati utilizzati, documenti custoditi nella Biblioteca del Museo Carla Musazzi, nell'Archivio Parrocchiale e in quello di Giuliano Prandoni.

# Marco Ceriani sacerdote

## BIOGRAFIA

*Sul palco dell'oratorio si sono avvicendati piccoli e grandi, sacerdoti e vescovi, oratori e deputati... L'oratorio porge il viatico spirituale per la vita di tutta la gioventù parabiaghese.*

*Don Marco Ceriani*

Don Marco Ceriani nasce a Vanzago il 17 Settembre 1906 da Gaetano e Marnati Virginia.

E' il sesto figlio di una famiglia numerosa.

All'età di 12 anni matura la sua vocazione ad opera del parroco Don Elia Balzarini e di Padre Giustino Borgonovo degli oblato di Rho ed entra nel '18 in Seminario.



Gli anni del seminario

Si distingue negli studi e si fa strada in tutte le iniziative inerenti. Il 14 Giugno 1930 riceve nel Duomo di Milano la **consacrazione sacerdotale** per le mani del neo arcivescovo Ildelfonso Schuster, e viene subito collocato a fianco del Prevosto Balzarini come **coadiutore ad assistente dell'oratorio maschile** e delle organizzazioni di Parabiago dove giunge il 4 Luglio dello stesso anno. Si inserisce velocemente nelle vicende della comunità locale ed è particolarmente sollecito verso i combattenti.

Nel '45 viene ultimato il Santuario di San Felice, eretto per volontà testamentaria del Sen.Gajo.

1

# Marco Ceriani sacerdote

## BIOGRAFIA

Della terna segnalata dalla Famiglia, il Card. Schuster sceglie don Marco quale Rettore Arcivescovile dello stesso.

Si diploma *summa cum laude* in paleografia, diplomatica ed archivistica presso l'Archivio Statale di Milano, e si perfeziona poi presso la Scuola Vaticana e quella Bibliografica di Firenze. La vecchiaia del prevosto Balzarini lo grava di responsabilità in parrocchia; dopo la sua morte, la regge brevemente come vicario prima dell'arrivo di padre Cappellini.



Nel '52 è chiamato dal Card. Montini a dirigere l'Archivio Capitolare di Sant'Ambrogio in Milano, che tiene con scrupoloso impegno per ben 25 anni. I suoi meriti gli ottengono da parte dello stesso Cardinale la nomina a Monsignore onorario, il primo del Capitolo di Sant'Ambrogio.

E' autore di varie pubblicazioni sulla storia locale. Promuove manifestazioni sportive che raggiungono l'apice nel '73 in occasione del 50° anniversario della celebrata vittoria di Libero Ferrario, campione mondiale di ciclismo su strada. Promuove la Mutua Volontaria di Assistenza e Previdenza, tenuta viva ed operante per quasi un quarantennio.

Svolge un importante ruolo di promotore della realizzazione di edifici pubblici, di servizi alla collettività e di cultura locale. Per circa trent'anni insegna nelle scuole medie professionali. Don Marco se n'è andato il 5 maggio 1995.

2

# Marco Ceriani sacerdote

## I PRIMI ANNI A PARABIAGO

I primi anni di sacerdozio lo vedono attivo e partecipe della vita della comunità. Gode della fiducia degli imprenditori e degli intellettuali, tra i quali l'avvocato Robustini Fumagalli, appassionato di storia locale.

Nel 1939 Don Marco, quale coadiutore del Parroco, è partecipe dell'avvio dei lavori di **ampliamento della chiesa dei SS. Gervaso e Protaso**, voluto dal Prevosto, Don Elia Balzarini.

Il progetto, molto ambizioso, prevede il rifacimento del presbiterio, con l'inserimento di una cupola all'incrocio tra navata e transetto. I lavori, dopo la rinuncia alla cupola per motivi economici, vengono portati a termine nel 1942 con la nuova consacrazione da parte del Card. Shuster.



Con il Card. Shuster



Nel vecchio oratorio

Poco dopo viene abbattuto l'edificio costruito lungo il lato meridionale. E' inoltre coinvolto nella costruzione del **Santuario di S. Felice**. La posa della prima pietra avviene il 30 Maggio 1940, alla presenza del cardinale Schuster.

I lavori terminano nel 1945, ma la consacrazione avviene il 12 Luglio 1946, Don Marco viene nominato Rettore di S. Felice dal cardinale, privando il prevosto Balzarini della sua collaborazione. Il 19 Gennaio 1950 avviene il crollo della cupola, che grava Mons. Ceriani degli oneri per la sua ricostruzione, avvenuta a spese degli eredi di Donna Ida Lampugnani.

3

# Marco Ceriani sacerdote

## LA GUERRA

*"Quante mamme hanno peregrinato fin a pregar la Madonna per il figlio che il turbine della guerra aveva portato lontano? Quante altre qui ritorneranno a chiedere pace al cuore ferito per il figlio che più non torna?"*

*Don Marco Ceriani, Storia di Parabiago*

Gli anni della guerra vedono Don Marco in prima linea, come sacerdote condivide i drammi della popolazione.

Don Marco si ingegna per aiutare al meglio i giovani chiamati alle armi, che sono stati con lui in oratorio. In "Storia di Parabiago" scriverà: ...avremmo voluto avere autorità e potere di trattenerli...invece ci si doveva accontentare di dir loro che li avremmo ricordati per sempre, che non avremmo mancato di scrivere raggugiandoli di tutte le liete notizie della casa... La guerra è una cosa tanto triste che abbrutisce anche l'uomo più pacifico.



Camion di reduci



Nella caserma di Legnano

4

Viene fondato l'**Ufficio Assistenza Combattenti**.

Tra mille difficoltà Don. Ceriani si tiene con loro in stretto contatto epistolare e con il tramite di un bollettino mensile.

L'ufficio da cui partono la corrispondenza e l'invio di pacchi di aiuti è detto "il bugigattolo" di Via Milite Ignoto.

Vengono spediti più di 2500 pacchi ed erogati complessivamente come aiuti alle famiglie più di 7.000.000 di lire.

# Marco Ceriani sacerdote

## LA GUERRA

La sua attività di assistenza gli provoca una condanna da parte del tribunale germanico, cui si sottrae con una fortunosa fuga notturna in bicicletta, avvolto in un tabarro nero, fuga che lo porta a un periodo di esilio nel Seminario di Venegono.

Dopo questo episodio si trova coinvolto nella clandestinità e nella Resistenza stabilendo legami con la Brigata Carroccio che opera in tutta la zona del legnanese.

Nell'aprile del '45 l'Oratorio di Parabigo diventa caserma dei "fazzoletti azzurri".



Villa Annetta



Villa Annetta

Oltre alle molte altre misure assistenziali durante la guerra, al termine della stessa procura, specie per gli ex prigionieri (a Parabiago se ne contano circa 600), un periodo di riposo nella Villa Annetta in Gignese, e organizza un trasporto in autocarro per gli ex soldati parabiaghesi che tornano dal fronte o dai campi di prigionia.



Villa Annetta

5

# Marco Ceriani uomo pubblico

## LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Nel 1939 promuove la realizzazione di una **scuola di avviamento professionale** a tipo industriale mista, che regge e dirige fino al 1955. Negli anni del dopoguerra contribuisce in modo determinante a dotare la città di strutture soprattutto educative indispensabili, facendo leva sulle risorse messe in campo dalla ripresa industriale, grazie alla sua capacità di relazionarsi e di mettere in relazione gli imprenditori locali e gli amministratori.



Posa della prima pietra della scuola "G.Rapizzi"

In continuità con il suo interesse per l'istruzione, vuole fortemente la **scuola statale di avviamento professionale industriale**, ora scuola media, costruita dall'amministrazione comunale con il contributo determinante, di Gaetano Rapizzi, che finanzia una parte dei lavori edilizi per un importo di L. 20.000.000 e acquista attrezzature tecniche per L. 6.000.000.

La prima pietra viene posata il 3 ottobre 1954, alla presenza del Sindaco Selmi e dello stesso Mons. Ceriani. La scuola viene intitolata all'industriale con la denominazione "G. Rapizzi", nonostante sia vivente, ricorrendo all'escamotage di indicare con la sola iniziale "G" un parente dello stesso, deceduto.

L'**asilo di Ravello** viene realizzato nel 1949.



2° Avviamento Anno 1949/50

6

# Marco Ceriani uomo pubblico

## LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Don Marco Ceriani si fa carico di ricercare i finanziamenti necessari sia attraverso una raccolta di fondi tra la famiglie della frazione, che con la ricerca di donazioni da parte dell'imprenditoria locale, che risponde generosamente. Registra con precisione i singoli contributi arrivando a coprire, in parte in ritardo, tutti i debiti contratti per la costruzione.



Con i docenti della scuola di avviamento e Donna Maria Lampugnani

Nel 1957 forma il Comitato Promotore per la sezione A.V.I.S. Nello stesso anno promuove la **Cooperativa edificatrice "Casa Nostra"**, che si propone la realizzazione di case popolari.

Infine nel 1959 promuove, con G. Rapizzi la costruzione della **sede dell'Associazione "Combattenti e reduci"**.

Il nome di Mons. Ceriani è legato, al di fuori di Parabiago, alla **Fondazione Ferrario di Vanzago**, suo paese natale.

La Fondazione è dedicata all'assistenza degli anziani, fondata nel 1962 per volontà testamentaria di Rosa Ferrario, ultima della famiglia, che Mons. Ceriani aveva conosciuto in gioventù con la sorella Angelina.

Mons. Ceriani ricopre la carica di consigliere di amministrazione, delegato dall'Arcivescovo di Milano, dal 1965 al 1980. Ne diviene poi Presidente e come tale cura l'avvio della costruzione della "casa albergo", che viene inaugurata nell'estate del 1978.



La Fondazione Ferrario di Vanzago

7

# Marco Ceriani uomo pubblico

## LA GRANDE IMPRESA

Per iniziativa di Don Carlo Villa e di Mons. Ceriani, a partire dal 1955 viene completamente ridisegnato l'aspetto di un intero quartiere centrale di Parabiago. Si tratta dell'area occupata dalla ex casa Moriggia – Giulini e dalle sue pertinenze, sita a nord-est della parrocchiale.

Gli antichi edifici vengono abbattuti e sostituiti da un moderno complesso progettato collegialmente dagli architetti Zanda, Scannavini e Travasa, dall'Ing. Castiglioni e dal Geom. Nespolo, che, per l'imponenza dell'opera, si osò chiamare **la grande impresa**.



La presentazione del plastico del progetto

Vengono progettati un palazzo per le opere parrocchiali, con facciata porticata in fregio alla Via S. Ambrogio, un edificio a uso oratorio e un salone polifunzionale e un cinema-teatro lungo la Via De Amicis, la nuova casa parrocchiale, con ampie aree esterne attrezzate.

Anche in questo caso il finanziamento è assicurato dai contributi delle famiglie e degli imprenditori locali, alle cui porte Don Marco aveva bussato. La prima pietra dell'edificio delle opere parrocchiali viene posta il 2 giugno 1961, alla presenza del Card. Montini, la costruzione è completata nella primavera del 1963.

Nello stesso periodo muore Don Carlo Villa. Per un breve periodo Don Marco ne diviene Vicario. Il successore, Don Carlo Maino, porta a termine i lavori con sostanziali modifiche al progetto originario, tra cui la rinuncia all'edificazione del cinema - teatro.



Il palazzo opere parrocchiali

8

# Marco Ceriani intellettuale

## LO SCRITTORE

Fin dagli anni della gioventù Mons. Ceriani mostra una passione per la scrittura, collaborando con il settimanale studentesco "Credere" con articoli a contenuto morale.

Appartengono agli anni della maturità le sue monografie più importanti, tutte dedicate ad argomenti di storia locale.



Nel 1948 esce la prima edizione di "**Storia di Parabiago**" sostenuto da un importante lavoro di documentazione che conduce in proprio o con l'ausilio di informatori. Mons. Ceriani afferma che molte delle informazioni sulla storia di Parabiago sono state il frutto di laboriose ricerche sui vetusti volumi delle biblioteche durante i 40 giorni prima del mio forzato esilio nel corso del 1944 ricerche condotte di notte per non distogliere energie dalla cura delle anime. Seguono "**Pagine sparse di storia Parabiaghese**" del 1970, una raccolta di nuove notizie e ricerche e una ristampa della storia Parabiago, nel 1978. E' del 1975 la biografia del medico locale Giuseppe Alessandro Giannini, che legò la sua vita agli studi sulla cura della malaria, dal titolo "**Giuseppe Giannini Clinico Insigne**".

E ipotizzabile inoltre una sua partecipazione alla stesura del archivio parrocchiale a firma E. Cazzani, dal titolo "L'archivio plebano di Parabiago". Un posto particolare nella produzione di Mons. Ceriani è occupato dallo scritto sul Maggiolini, il quale provava una vera e propria passione. Oltre a vari articoli, e monografie, nel 1965, in concomitanza con la grande mostra da lui promossa, pubblica "**Giuseppe Maggiolini, principe dell'intarsio**" al quale aveva già dedicato un capitolo della "storia di Parabiago".

9

# Marco Ceriani intellettuale L'ANIMATORE CULTURALE

Nel corso di tutta la sua vita Mons. Ceriani si dimostra un animatore di iniziative culturali, tra le quali la fondazione de "Il Centro - Circolo Culturale". Animato dalla sua passione per l'ebanista Parabiaghese, Mons. Ceriani è tra il promotore di una **mostra commemorativa in occasione del 150° anniversario della morte di Giuseppe Maggiolini**.



Gran Premio Nazionale di pittura moderna 1975

Don Marco rivela uno straordinario spirito organizzativo nel coordinare tecnici e politici, nel reperire finanziamenti e pezzi da esporre, ma soprattutto si dimostra molto efficace nell'informazione: sono documentati ben 93 articoli suddivisi tra stampa locale e stampa di interesse nazionale. La mostra ha due sedi, la Villa Corvini e la sala consiliare del nuovo Palazzo Municipale, ed accoglie numerosi pezzi di mano del maestro e di bottega. Si affiancano alla mostra manifestazioni collaterali, con la partecipazione di importanti autorità. Si tiene un discorso commemorativo al Senato.



Nello studio di Via Randaccio 1949

10

# Marco Ceriani intellettuale L'ANIMATORE CULTURALE

Il museo “**Carla Musazzi**” si distingue per la sua modalità di formazione. Non nasce da una collezione monotematica voluta da un singolo soggetto, ma dal conferimento collettivo di un'intera città di oggetti eterogenei che ciascun donatore ha ritenuto in qualche modo degni di essere conservati. Mons. Ceriani è il regista, non tanto occulto, di questa costruzione di un'identità della collettività da parte dei cittadini di Parabiago.



Il museo nasce il 16 Ottobre 1988 con la denominazione “Museo storico – archeologico - culturale di Parabiago”, poi modificata, per volontà della sig.ra Carla Musazzi Re Depaolini e dello stesso Mons. Ceriani.

Giuridicamente si tratta di un'emanazione della Fondazione Musazzi Carla, riconosciuta con D. P. G. R. 19 Aprile 1992. Fanno parte della collezioni del museo importanti documenti relativi al Maggiolini e alla storia della città.

Nel museo, 1991  
(Foto Cesare Colombo)



Inaugurazione del museo, 1988

Marco Ceriani sacerdote, uomo pubblico e intellettuale

## UN BUON PASTORE



Scrivere di Don Marco  
ci vuole un bel coraggio  
se poi poca è la scuola  
non è un buon vantaggio.

Ne scriveranno altre  
poeti e letterati  
ad offuscar 'sti versi  
dal cuor mio dettati.

Per lui che fu maestro  
di fede ed armonia,  
di arte, di cultura,  
di estro e fantasia.

Nell'insegnar costante  
la storia e dei Divini  
a quei Parabiaghesi  
"piegati sui banchini"  
che avevan poco tempo  
dedito alla cultura  
allor che del lavoro  
era simbolo la premura.

Fu prodigo tutore  
a tender la mano  
al povero, al bisognoso,  
al ricco e al villano.

Si disse che dei ricchi  
era il Monsignore ...  
coi loro contributi  
fu prodigo latore.

Fu grande promotore  
di opere imponenti,  
di società di mutuo  
e di pregiati enti.

Presente in ogni sport  
ancor coi nostri nomi  
dall'inneggiar Ferrario  
al festeggiar Saronni.

In ogni sodalizio,  
palestra, asilo, scuola  
de' fede e contributo  
la magica sua parola.

E son vere opere  
i testi da lui posti  
anche se molti i scettici  
quando li ha proposti.

Ha scritto un'istoria  
ch'era prima sul vago  
perfino a diplomati  
in quel di Parabiago.

Per dir della Battaglia,  
la Patera, Giannini,  
storia di Parabiago,  
il lavoro, il Maggiolini.

Ed era grande orgoglio  
suo mitico trofeo  
aver voluto e dato  
alla Città il Museo.

Dar prova di coraggio  
unito alla sapienza  
fu quel suo contributo  
dato alla Resistenza.

E in tempo di guerra  
soccorse gli ammalati,  
diede coraggio e forza  
con "Lettera ai soldati".

Giunsero da Milano  
diplomi e grande elogio,  
fu illustre benemerito  
in quel di Sant'Ambrogio.

Opere che esaltano  
quello ch'è fede vera  
ora che vera fede...  
non vuol solo preghiera.

E qui non basta un grazie  
al nostro Monsignore,  
che fu un grande uomo  
e anche buon pastore

portando molte pecore  
allo smarrito ovile  
col suo parlar cordiale  
e col suo far gentile,  
lasciando il bigottismo  
di tempi ormai passati:  
lo chiaman modernismo  
oggi i gran prelati.

Questi sono pensieri  
di chi l'ha conosciuto  
affiorati dalla mente  
all'ultimo saluto.

E ancor la penna scorre;  
per scriver la sua storia  
non basterebbe un libro  
per dir della sua gloria.

Ed or lo penso in gloria  
lassù dov'è l'Eccelso,  
là nell'immenso azzurro  
più in su dell'universo.

Come nei suoi sermoni:  
parole del Vangelo  
ci aveva ben descritto  
come si arriva i cielo.

Dove ci son mamme,  
dove ci son bambini,  
dove non ci son guerre  
e non ci son cecchini,  
dove non c'è ricchezza,  
dove non ci son pene,  
lassù penso Don Marco  
ancora a far del bene.